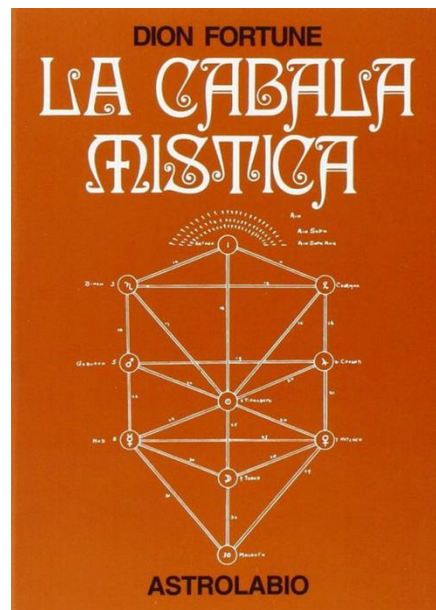


DION FORTUNE E LA SUA 'CABALA MISTICA'¹

di

Dario Chioli



Quando Dion Fortune scrive (I,7): «Non sostengo che i moderni insegnamenti cabalistici come io li ho appresi siano identici a quelli dei rabbini pre-cristiani, ma affermo che essi ne sono i legittimi discendenti e il loro naturale sviluppo», come minimo ha dimenticato che esistono anche dei rabbini post-cristiani.

Quando poi dice (IV,24) che «La filosofia della Cabala è l'esoterismo dell'Occidente. In essa troviamo una cosmogonia come quella che si trova nelle Stanze di Dyzan che sono

¹ Dion Fortune è lo pseudonimo (maschile) di Violet Mary Firth, 1891-1946, teosofa e medium, aderente alla "Golden Dawn" e poi fondatrice della "Community of the Inner Light". Insieme a molti altri libri di narrativa e di occultismo, pubblicò nel 1935 *The Mystical Qabalah*, il suo libro forse più noto, tradotto in italiano da Paolo Valli col titolo *La Cabala Mistica* per i tipi di Astrolabio nel 1973. Non si può non notare come la scrittura "Qabalah", frequente tra gli occultisti anglosassoni, che perlopiù non sanno nulla di ebraico, sia fondamentalmente sbagliata, la voce ebraica (קַבְּלָהּ) pronunziandosi con un suono doppio della B (*qabbalà*, la *b* finale è muta) indicato dal punto (*dagesh*) all'interno della lettera *beth*. Con una B sola (cioè senza *dagesh*), dovrebbe leggersi *qavalà*. Per non ammettere l'errore, talvolta essi vanno sostenendo che l'errore sarebbe deliberato, in modo da distinguere il loro sistema da quello ebraico originario...

state alla base dell'opera di Madame Blavatsky. Lì ella ha trovato la struttura della dottrina tradizionale che ha esposto nel suo gran libro *La dottrina segreta*. Questa cosmogonia cabalista è la Gnosi cristiana», dimostra tutta la misura della sua incomprendimento, già ovvia dal momento che scriveva (nella Premessa) di essersi «frequentemente riferito all'autorità di Mac Gregor Mathers e di Aleister Crowley in materia di misticismo cabalistico».

Ora, provate a chiedere a un *mequbbal* vero cosa pensa, o meglio *non* pensa, di Crowley, Mathers, Fortune ed altri analoghi mistificatori...

Incauta la Fortune afferma (XIII,35) che «Tutti i sistemi di divinazione e tutti i sistemi di magia pratica trovano i loro principi e la loro filosofia basati sull'Albero» e (XII,13) che «L'intera filosofia della magia è basata sull'Albero e nessuno che non sia addestrato nei metodi Cabalistici può sperare di comprenderla o di usarla con intelligenza».

Ora, cosa possa mai essere questa "intelligenza" degli occultisti, è domanda che stimolerebbe risposte di lepida allegria...

Alla fine (XXVII,5) Dion Fortune elenca sette conclusioni, la quinta delle quali recita: «Tutto quello che ci resta del cerimoniale in Occidente si trova nelle mani della Chiesa, dei Massoni e degli impresari da cabaret. Tutti e tre sono efficaci nel loro genere: la Chiesa perché attira l'amore di Dio; la Massoneria perché attira l'amore dell'uomo; e il cabaret perché attira l'amore delle donne».

Su questo si può andar d'accordo almeno su un punto: che la sapienza della Fortune e dei suoi sodali è appunto quella del cabaret a cui lei si è diffusamente dedicata.

28/4/2021

ADDENDA

A un amico che mi contestava la bellezza letteraria di certe pagine della Fortune e sosteneva che ella potesse aver rivestito un ruolo di stimolo, così come la Golden Dawn e i suoi rituali, mentre particolari, più serie, letture o pratiche di esoterismo cristiano, quali quelle esicaste, sarebbero meno efficaci perché meno frequentate:

– Io non dico che Dion Fortune non abbia delle belle pagine, ma che scambiare la letteratura con l'esoterismo è abbastanza fuorviante.

Del resto io non penso che l'esoterismo cristiano consista nell'esicasmò, questo piace pensarlo ai maniaci delle "pratiche" che risentono di un eccessivo *imprinting* occultistico.

L'esoterismo cristiano, se lo si vuol chiamare tale, consiste nel percepire i lati segreti della sua dottrina tradizionale tramite la percezione sovranaturale a cui in certe circostanze accede l'intelletto. E per le altre tradizioni è la stessa cosa, ritualismi e cerimonie sono per coloro che ignorano le funzioni superiori dell'intelletto.

Da tali funzioni la Fortune è lontana le mille miglia, per questo dico che fa *cabaret*, lei come Crowley e tanti altri. Naturalmente può essere stata meno consapevolmente mentitrice di tanti altri, il che può essere un'attenuante morale ma non certo un segno di sapienza. Che poi molti reputino di trarne vantaggio può essere, per due ordini di ragioni:

1) che chi inizia un cammino di ricerca si avvale di strumenti forzatamente imperfetti, perché quelli davvero buoni non sa riconoscerli e, visti, non gli direbbero nulla;

2) perché un sacco di gente che dice di cercare la verità in realtà non cerca che una auto-gratificazione, qualcosa che senza troppa fatica gli dia la sensazione di essere "qualcuno". Per questo va bene di tutto, purché non si tratti di indagini serie, le quali hanno la pessima abitudine di richiedere soprattutto una buona dose di umiltà.